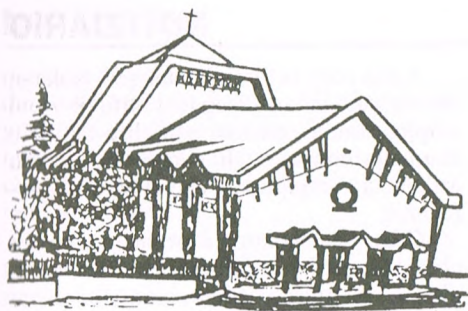




Notiziario

Parrocchia della Ss. Addolorata - Benevento

NUMERO UNICO

GENNAIO 1995

VISITA PASTORALE - 4-10 FEBBRAIO 1995

Dal messaggio dell'Arcivescovo

«Preparate la via al Signore»

Carissimi,

un anno fa firmavo le proposte programmatiche per l'Anno Mariano particolare, in preparazione alla Visita pastorale e ve le partecipavo nella lettera dal titolo «*Nel segno di Maria*». Erano indicazioni che avevano lo scopo d'avviare la riflessione intorno ai temi fondamentali della pastorale, per una più vivace organizzazione delle forze operanti nell'Arcidiocesi.

L'Anno mariano ha mobilitato giovani e famiglie con la consacrazione al Cuore Immacolato di Maria; così pure sacerdoti, religiosi e comunità parrocchiali con la ripresa degli organi collegiali, segnatamente dei Consigli Pastoral. L'abbiamo considerato provvidenziale tempo di grazia, che ha preparato spiritualmente la Visita pastorale, ora alle porte.

La Bibbia rivela Dio quale amico degli uomini, che «*ha parlato nei tempi antichi molte volte e in diversi modi ai padri per mezzo dei profeti, unitamente in questi giorni per mezzo del Figlio*» (Eb 1,1-2). Difatti nella storia di Gesù di Nazaret «*è apparsa la grazia di Dio, apportatrice di salvezza per tutti gli uomini*» (Tt 2,11). In Lui Dio «*ha visitato e redento il suo popolo*» (Lc 1,68) come «*un sole che sorge per*



rischiare quelli che stanno nelle tenebre» (Lc 1,78-79).

La vicenda storica di Gesù Cristo è
(Continua a pag. 2)

La Comunità Parrocchiale attende con gioia la visita dell'Arcivescovo

Carissimi,

tra qualche giorno, S.E. l'Arcivescovo, Mons. Serafino Sprovieri, che sta visitando le parrocchie della nostra città, farà la visita pastorale alla nostra comunità dell'Addolorata.

E' ancora vivo il felice ricordo della visita di S.E. Mons. Carlo Minchiatti nel febbraio del 1988, ed ora, ci prepariamo a vivere con fede un nuovo evento di grazia.

Noi sappiamo che nella persona del Vescovo, pastore della diocesi, è Cristo stesso, Buon Pastore, che ci fa visita.

L'Arcivescovo, che già è venuto diverse volte per celebrazioni occasionali, ora si fermerà alcuni giorni per una conoscenza più approfondita della nostra realtà ecclesiale. Egli non solo presenzierà le celebrazioni liturgiche, ma parteciperà ad una riunione del consiglio pastorale parrocchiale, per condividere i problemi e le difficoltà che vi si dibattono e per suggerire eventualmente spunti di analisi o temi di cui farsi carico.

In questi giorni, poi, incontrerà i cate-
(Continua a pag. 4)

PROGRAMMA DELLA VISITA PASTORALE

SABATO 4 FEBBRAIO

- ore 16.00 S. Messa alla Madonna della Salute
- ore 18.00 Arrivo nella Chiesa Parrocchiale accoglienza e S. Messa
- ore 21.00 Veglia di preghiera con i giovani

DOMENICA 5 FEBBRAIO

- ore 9.00 Incontro con A.C.R.
- ore 10.30 S. Messa
- ore 12.00 Incontro con l'AGESCI
- ore 16.00 S. Messa a S. Colomba
- ore 18.00 Gruppo Famiglie e le Zelatrici della S. Famiglia
- ore 20.00 Consiglio Pastorale Parrocchiale

MARTEDI' 7 FEBBRAIO

- ore 10.00 Scuola Materna "A. Mancinelli"
- ore 11.00 Scuola Media "Bosco Lucarelli"
- ore 17.00 Catechismo: ragazzi e genitori
- ore 18.30 Catechisti
- ore 20.00 Incontro con l'ANSPI

MERCOLEDI' 8 FEBBRAIO

- ore 10.00 Scuola Media "O. Pupillo"
- ore 11.30 Scuola Elementare di Maccabei
- ore 16.00 Udienze dell'Arcivescovo
- ore 18.30 Gruppo e Laboratorio Missionario
- ore 20.00 Comunità Neocatecumenali

GIOVEDI' 9 FEBBRAIO

- ore 9.00 Scuola Elementare "S. Pellico"
- ore 10.00-12.30 Visita ammalati
- ore 19.30 A.C.: giovanissimi, giovani e adulti

VENERDI' 10 FEBBRAIO

- ore 9.00-12.30 Visita ammalati
- ore 17.30 Suore S. Famiglia di Spoleto
- ore 19.00 Animatori del Centro di Aiuto alla Vita

DOMENICA 19 FEBBRAIO

- ore 10.00 S. Messa a Maccabei
- ore 11.30 Cresime all'Addolorata

* Durante la Visita è possibile ricevere l'Indulgenza Plenaria alle solite condizioni.

(Continua dalla pag. 1)

«Preparate la via al Signore»

tutt'intera questa visita divina che ha frugato, per così dire, nello spessore della nostra umanità. Ma anche dopo la risurrezione ed ascensione al cielo Gesù continua a muovere incontro agli uomini, mediante il Ministero dei Dodici, ai quali affidò la missione di visitare tutte le nazioni, ammaestrando, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo ed educandole nell'osservanza dei suoi comandamenti (cfr. Mt. 28,18-20).

Gli Atti, chiamati solitamente Vangelo della Chiesa o dello Spirito Santo, sono il racconto della esecuzione di questa divina volontà e narrano episodi e risvolti di tale peculiare diaconia della visitazione, interpretati con eroismo dagli Apostoli e segnatamente da Paolo, per annunciare il Vangelo «fino agli estremi confini della terra» (At 1,8).

I Vescovi - come sappiamo - sono i successori degli Apostoli, per cui il loro ministero si configura come una continua visitazione mirata all'evangelizzazione, alla catechesi, alla maturazione della vita cristiana, all'organizzazione ecclesiale nel territorio, alla testimonianza della carità, all'animazione cristiana delle realtà temporali.

Anch'io ardo dal «desiderio di vedervi per comunicarvi qualche dono spirituale perché ne siate fortificati, o meglio per rinfrancarmi con voi e tra voi mediante la fede che abbiamo in comune, voi ed io» (Rm 1,11-12). Come vostro Vescovo ho conoscenza d'essere il «legato a Dio» mandato a discernere nel suo nome le situazioni concrete in cui le comunità si sforzano di coniugare la fede con la vita.

E' una visitazione d'aiuto, quindi, che

non si rivolge nei solenni momenti celebrativi della fede comune, ma vuole aprirsi alla riflessione sui problemi emergenti, al fine di trovare insieme risposte valide ai molti bisogni urgenti.

MESSAGGIO DELLA VISITA

Certo, mi propongo di portarvi un messaggio, partendo dalle istanze dell'Anno mariano, per conferire impulso al desiderio del sacro e rendere operosa l'attesa del Regno in questo arco di tempo che ci separa dal Duemila. Dobbiamo infatti sintonizzarci con l'afflato della Chiesa universale, espresso nel progetto del Papa, che vuole caratterizzare questo scampolo di secolo come un grande Avvento, aperto alle sorprese dello Spirito che va preparando la nuova primavera del terzo millennio cristiano.

A tal fine occorre una decisa riproposta delle sorgenti della vita cristiana: ascolto della parola di Dio, preghiera, vita di grazia, educazione al bene nella verità. Ogni persona deve ricentrarsi in Gesù Cristo e vivere di Lui mediante i sacramenti, sino a divenire testimoni credibili della sua carità, mediante il servizio verso ogni forma di povertà.

L'uomo singolo, però, è troppo fragile per tale compito. Ha bisogno di essere formato e sostenuto. E la culla dell'educazione è la comunità familiare. La famiglia nella rivelazione appare saldamente ancorata nel piano salvifico di Dio. Essa è chiamata a manifestare per prima la comunione intratrinitaria ed essere così epifania di Dio-Amore, esperienza sorgiva cui è collegato con un radicale ottimismo destinato a corroborare l'esistenza. La sua responsabilità in ordine alla vita (procreazione), all'educazione morale delle nuove generazioni, all'assistenza (specie delle persone anziane) e persino alla produzione economica, mediante un sano, onesto lavoro, diritto di tutti. Deve insomma rimodellarsi su Nazaret, cioè come piccola ma autentica «chiesa domestica».

A sua volta la famiglia non può isolarsi, ma entrare in un disegno polifonico più ampio, armonizzandosi con altre famiglie in quella comunità di vita e di fede più articolata e complessa, che si chiama parrocchia.

C'è nel calendario un giorno particolare che il Signore ha voluto riservarsi: la Domenica. E' un giorno delle «grandi manovre» della vita cristiana: un giorno destinato alla preghiera, alla celebrazione gioiosa della fede, all'amicizia cioè ad una intensa relazionalità con il prossimo, alla riscoperta della natura, come un pregustamento della «beata speranza» della finale salvezza. L'umanità ha bisogno di sfuggire all'appiattimento della vita, conseguenza dell'edonismo e del consumismo ossessivamente presenti nella società odierna. In un mondo che non sa più divertirsi, è importante che la comunità cristiana sperimenti e proponga uno stile sano di far festa.

Il messaggio - come si intravede - s'allarga dalla persona, alla famiglia, dalla comunità cristiana alla società intera. E si tratta di un'espansione che non è spontanea e quindi non avviene «motu proprio». La linearità è nei concetti e nei propositi, ma non nella realtà. Il concreto è discontinuo. Vi sono sbalzi e dirupi, fratture ed ostacoli che mettono a dura prova la nostra volitività. C'è bisogno perciò di tirare la corsa, alternandosi in testa, ed è necessario aprire sentieri più facili, per non perdere nessun fratello di cordata.

Questo è quel lavoro di coordinamento che si impone maggiormente nelle epoche confuse come la nostra. Dobbiamo fare perciò uno sforzo congiunto (sacerdoti, religiosi e laici) perché si stia diffondendo l'impressione che l'esigenza di comunione e di partecipazione, così viva nella stagione immediatamente dopo il concilio, si stia infiacchendo di molto addirittura sia sparita. Come se i laici si fossero stancati d'attendere d'essere valorizzati nella complessa ministerialità della Chiesa d'oggi.

In effetti si continua per inerzia a proporre una religiosità formalistica e festaiola, dimenticando che i tempi corrono così tanto che l'uomo non regge più al loro ritmo. Dovremmo essere nel domani, per non essere tagliati fuori dal passo dei tempi; ed invece ci accontentiamo di gesti arcaici, che non vengono compresi più dalla nostra gente, succube di altre categorie culturali.

La complessità travolgente che stiamo soffrendo impone uno sforzo di lettura e di coordinamento che coinvolga molte persone di varia età e cultura e di differenti esperienze: una campionatura della comunità che accetti l'indilazionabile ministero della programmazione.

L'accento cade quindi sul Consiglio Pastorale, organo istituzionale voluto dal Concilio, che aiuta a capire i problemi e si trasforma in nucleo operativo nell'affrontarli.

Il messaggio si modella sulla semplicità evangelica: vuole essere insomma un annuncio della misericordia del Signore ed un invito pressante alla conversione, che orienti i cristiani pensosi all'assunzione decisa

(Continua a pag. 3)

29 GENNAIO 1995

42ª Giornata Mondiale dei Malati di Lebbra



In preparazione alla Giornata Mondiale dei Malati di Lebbra è stato presente nella nostra parrocchia il dott. Giovanni Gazzoli che da quattro anni lavora in Brasile nei progetti dell'AIFO (nella foto mentre parla ai fanciulli del catechismo).

(Continua dalla pag. 2)

dei doveri cristiani. L'Anno Mariano aveva già tracciato alcuni sentieri da privilegiare nella pastorale: famiglie, giovani, parrocchie (catechesi, giorno del Signore), strutture di partecipazione.

Nel rinnovare il proposito di «visitarvi con sentimento di umiltà, di speranza e di gioia» (cfr. «Nel segno di Maria» p. 10) vi manifesto anche in questo scritto il desiderio di avere non solo incontri con l'assemblea parrocchiale e con il Consiglio pastorale, col quale dovremo discutere i passaggi più significativi della Relazione-base preparata, ma anche con gruppi e movimenti soprattutto giovanili e - come accennavo - con le famiglie.

Questa molteplicità di incontri ravvicinati consentono anche l'altro aspetto della visita: il Vescovo comunica «qualche dono spirituale» ma anche si rinfranca a contatto con il suo popolo (cfr. Rm 1,11-12).

Difatti ricordo centinaia di episodi meravigliosi della Visita pastorale a Rossano, e non potrò mai dimenticare l'esperienza esaltante non tanto dei «bagni di folla», ma specialmente di quelle famiglie segnate dalla croce, portata con dignità, che mi infusero coraggio, perché constatavo direttamente in che modo il Signore equilibrasse con la santità di tanti umili suoi figli la arroganza tambureggiante del male nella storia contemporanea.

Questi pochi cenni sottolineano l'importanza della Visita... E' una visitazione che segue di pochi anni quella compiuta da Mons. Carlo Minchiatti. Egli ha già percorso con zelo infaticato in ogni dove il territorio diocesano, aprendo al Vaticano II, insistendo con l'intronizzazione della Bibbia nelle famiglie sulla rivoluzione pastorale significata dalla Parola di Dio, ridisegnando le Zone pastorali.

Ma i tempi precipitano e la pastorale che non si aggiorna, muore soffocata. I pastori devono accompagnarsi al gregge. Non si può gestire all'antica una problematica, quella attuale, che è del tutto inedita. Urge seguire il passo dei tempi, lasciandoci guidare dallo Spirito. E la Visita incentiverà questo sforzo che impegnerà tutta la nostra Chiesa in salutare rinnovamento.

Il Signore ci doni buon volere, energie e salute per compiere il suo disegno.

PREPARARE LA VISITA NELLA FEDE

Perché la Visita sia questo evento di grazia che attendiamo, occorre che venga diligentemente preparata. «Preparate la via al Signore!» - grida Isaia profeta (Is 40,3). Tale compito storico venne realizzato esemplarmente da Giovanni Battista, predisponendo la gente ad accogliere Gesù nella sua manifestazione pubblica. Ma Gesù è «l'Alfa e l'Omega, Colui che è, che era e che viene!» (Ap 1,8). Questo Salvatore continuamente veniente comporta nella Chiesa un atteggiamento di vigilanza e di attesa, cioè una preparazione permanente...

✠ Serafino Sprovieri
Arcivescovo Metropolita

Preghiera per la Visita Pastorale

O Gesù,
che hai visitato la terra nell'umiltà della nostra natura,
ed ora, fino al tuo ritorno glorioso,
vivi accanto a noi e ci accompagni
mediante il ministero di quanti
nella tua Chiesa hai costituito Pastori,
apri il nostro cuore alla fede viva
perché, riconoscendoTi presente nel nostro Vescovo,
ci disponiamo ad accoglierlo nel tuo nome.

La sua visita è sacramento del tuo passaggio,
perché mediante lui sei Tu, buon Pastore, che vieni tra noi,
a chiamarci a conversione sincera.

La Chiesa beneventana non si stanca
di contemplare ammirata l'esempio dei suoi Santi;
ma oggi si sente confusa
di fronte alle sfide emergenti da tempi così duri:
la Società «frantumata» brama una Chiesa compatta,
ma incontra Parrocchie disarticolate tra loro;
le Famiglie insicure chiedono testimonianze forti,
ma trovano sacerdoti isolati,
che predicano una parola che non s'incarna,
perché il popolo fa da spettatore dei cambiamenti
e non li trasforma col lievito del Vangelo;
tanti Fedeli delusi cercano consolazioni nel culto,
dimentichi che Dio preferisce l'onestà della vita!
Riconosciamo, o Gesù, che c'è un abisso
tra ciò che siamo e ciò che dovremmo essere!

Quanto bisogno abbiamo di conoscerti meglio e di stringerci a Te!
Dovremmo moltiplicare reciproche connessioni vitali
e farci così un'autentica Chiesa-Comunione,
lieta messaggera di pace ed artefice insonne della nuova «primavera».
Or la Visita pastorale può incoraggiare tale svolta tra noi!

Fa, dunque, o Signore, che attorno al nostro Vescovo,
principio visibile e fondamento di unità,
la nostra Chiesa si ricompagini in Comunità fervida,
segno credibile di salvezza, missionaria sollecita del tuo Regno;
e sotto la sua guida accresci in noi la gioia
di collaborare oggi al tuo disegno d'amore.

Prepara i nostri cuori a tale rinnovata Pentecoste;
chiama presso Te numerosi giovani, liberandoli dalla tristezza;
conquista le famiglie consacrate al Cuore immacolato di Maria;
così da lasciare dovunque il segno vivo del tuo passaggio.
Amen!



22 dicembre 1994 - Recital A.C.R.

(Continua dalla pag. 1)

La Comunità Parrocchiale attende con gioia la visita dell'Arcivescovo

chisti, i fanciulli del catechismo con i genitori, si intratterrà con i gruppi parrocchiali, visiterà le scuole del Rione e le zone periferiche.

Inoltre, si recherà dagli ammalati per ascoltarli, benedirli e confortarli.

Il Vescovo si fa vicino a noi non solo per capire meglio la condizione spirituale della nostra parrocchia, ma per promuovere la nostra fede e per incoraggiare il nostro impegno.

Da parte nostra, ci si presenta un'occasione privilegiata per una verifica seria ed approfondita.

Disponiamoci in un clima di preghiera ad accogliere il nostro Pastore e a recepire i suoi preziosi suggerimenti soprattutto in vista di un cammino più intenso nella linea dell'unità pastorale delle due parrocchie del Rione.

IL PARROCO

22 GENNAIO 1995

Festa parrocchiale della S. Famiglia



Dopo il Triduo predicato da Don Alessandro Pilla sul tema: "La famiglia futuro dell'umanità", il giorno della festa ha visto gli sposi del '94 e le coppie che festeggiavano il 10°, il 25° e 50° anniversario di matrimonio e tutte le famiglie presenti rinnovare le promesse matrimoniali. La celebrazione è stata curata nei minimi particolari. Al momento dell'offertorio una coppia ha preparato la mensa eucaristica. La giornata si è conclusa per i gruppi famiglie con un momento di gioia e di fraternità.



6 Gennaio 1995 - Premiazione del concorso dei presepi.

Concerto "Ars nova ensemble"

A pochi giorni di distanza dall'appauditissimo Concerto di Capodanno tenuto dall'Ars Nova Ensemble nel Teatro Vittorio Emanuele, la stessa Orchestra, stavolta in formazione cameristica, si è esibita con un nuovo programma e nuovi solisti, nella Chiesa dell'Addolorata al Rione Libertà, il 7 gennaio 1995.



Ad aprire il Concerto una delle più note pagine di Bach: L'aria dalla Suite in Re Maggiore, e subito dopo l'Adagio di Albinoni; una sorta di binomio vincente per la duttilità delle linee melodiche che regnano incontrastate tra le "risposte" discrete delle dialoganti parti di tutti gli archi. Dopo questo interessante preludio, la parte del concerto dedicata alla produzione vivaldiana. Dalle "Quattro stagioni", il celeberrimo concerto in Fa minore, "l'inverno" interpretato dal M° Antonio Loffredo, violino solista che ha coinvolto il pubblico presente per la verve impressa all'opera del prete rosso.

Altrettanto dicasi per il flautista de "Il Cardellino", interprete "acrobatico" dei versi dell'uccello che Vivaldi ha reso protagonista del suo Concerto per Flauto ed Orchestra. E... si cambia pagina. E' l'esecuzione dell'Eine Kleine Nachtmusik di Mozart a trascinare i presenti in nuove e accattivanti atmosfere, come in quella particolare dell'Adagio di Barmann resa dal clarinetto di Franco Mauriello con sobria eleganza e massima tensione emotiva.

A rompere l'incanto, i ritmi travolgenti dei valzer di Strauss che hanno lasciato ai presenti, tra i quali il Sindaco di Benevento Pasquale Viespoli, l'assessore alla Cultura Marisa Capobianco e Giuseppe Donatiello della Confindustria, tutto il sapore e il gusto della buona musica. Tanti applausi e richiesta di bis, prontamente concesso.

DINA CAMERLENGO

CORSI PREMATRIMONIALI

Chiesa dell'Addolorata - Sala Parrocchiale

1° CORSO - ore 19.30 - 21.00

VENERDI' 17-24 Febbraio 03-10 Marzo
SABATO 18-25 Febbraio 04-11 Marzo

2° CORSO - ore 19.30 - 21.00

VENERDI' 17-24-31 Marzo 07 Aprile
SABATO 18-25 Marzo 01-08 Aprile

3° CORSO - ore 20.00 - 21.30

VENERDI' 21-28 Aprile 05-12 Maggio
SABATO 22-29 Aprile 06-13 Maggio

4° CORSO - ore 20.00 - 21.30

VENERDI' 19-26 Maggio 02-09 Giugno
SABATO 20-27 Maggio 03-10 Giugno



Notiziario

Parrocchia Ss. Addolorata - Benevento

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE

Direzione e Redazione: PARROCCHIA DELLA SS. ADDOLORATA
Via C. Poerio, 4 - Tel. e Fax (0824) 61557 - 82100 Benevento
Fotocomposizione e Stampa: LITOGRAFIA FRAGNITO
Via E. Cocchia, 15/17 - Tel. (0824) 362844 - Benevento

A DISTRIBUZIONE GRATUITA